

MANI DI MEMORIA

PALINSESTO DI CREATIVITÀ NEI LUOGHI DEL TRASIMENO

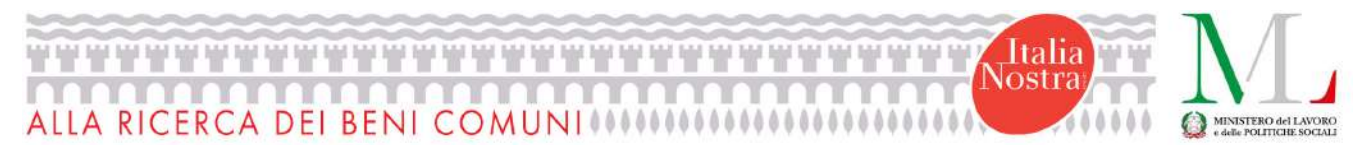


17 UMBRIA
Trasimeno

Con la collaborazione di



Si ringrazia in particolare il Presidente di ICOMOS Italia Ing. Arch. Maurizio di Stefano e l'Arch. Maria Teresa Iaquinta



17 UMBRIA

Trasimeno

MANI DI MEMORIA

PALINSESTO DI CREATIVITÀ NEI LUOGHI DEL TRASIMENO



Foto: www.t.m.wikipedia.org/wiki/File:Lago_Trasimeno

INDICE

PREMESSE	9
Il Gruppo di lavoro e i Protagonisti	10
Saluti istituzionali	11
 IL LABORATORIO:	 13
CONDIVISIONE DELLE CONOSCENZE	
CARATTERI INTERPRETATIVI	
Il metodo	14
I beni culturali e paesaggistici del territorio	16
Beni culturali materiali	17
Beni culturali immateriali	18
Beni paesaggistici	19
Approfondimento beni culturali materiali	20
Approfondimento beni culturali immateriali	22
Approfondimento beni paesaggistici	24
Laboratorio	26
Parole chiave	28
Titolo dossier	29
 IL LABORATORIO:	 31
PROPOSTE PROGETTUALI	
Percorso di realizzazione	32
Ipotesi iter realizzativo	33
 ALLEGATI	 37





Foto: www.expedia.it/Castiglione-Del-Lago

PREMESSE

IL GRUPPO DI LAVORO

Adriano **Paoletta** *Responsabile scientifico* | Gloria **Cerliani** *Coordinamento, facilitazione laboratori, redazione testi e grafiche dossier* | Viola **D'Ettore** *Supporto al coordinamento, collaborazione ai laboratori, redazione testi e grafiche dossier* | Erika **Fammartino** *Collaborazione ai laboratori, redazione testi e grafiche dossier* | Gisella **Giaimo** *Collaborazione ai laboratori, redazione testi e grafiche dossier* | Alessandra **Strano** *Partecipazione ai laboratori, redazione testi e grafiche dossier*

I PROTAGONISTI

Maria **Alexeevna Peshkova** | Ardi **Amine** | Vilma **Angeli** | Andrea **Baffoni** | Sergio **Bargelli** | Giancarlo **Carini** | Pierantonio **Cian** | Marleen **Clissen** | Fabio **Crezini** | Adria **Faraoni** | Ivanella **Fazzuoli** | Luigi **Fressoia** | Francesco **Lupelli** | Manuela **Mainò** | Chiara **Mansi** | Giulio **Marchettoni** | Alida **Mezzetti** | Maria **Moran** | Mariella **Morbidelli** | Antonio **Pagnotta** | Filippo **Pagnotta** | Walter **Pagnotta** | Rosella **Paradisi** | Giancarlo **Parbuono** | Nadia **Pasquali** | Pepa **Petrova** | Simone **Petrucci** | Davide **Pula** | Antonio **Russo** | Mirella **Russo Billi** | Filippo **Santiccioli** | Alessandra **Tassini** | Elena **Teatini** | Masha **Waagmeester**

ASSOCIAZIONI COINVOLTE NELLE VARIE FASI DEL PROGETTO

Italia Nostra Onlus Sez. Castiglione del Lago - Laboratorio del cittadino APS - Mestiere dell'arte APS - Associazione del Tempo Scelto - ODV Arte e Sostegno - ODV Soggetto donna - AVO Trasimeno - Gruppo Folk Agilla e Trasimeno - LAGODARTE Soc. Coop - Faro Trasimeno APS - Confraternita San Domenico - Eventi Castiglione del Lago - Comune di Castiglione del Lago



Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha valutato quale miglior progetto a valere sull'Avviso 2/2020 per il finanziamento di attività di rilevanza nazionale nel Terzo Settore l'iniziativa di Italia Nostra denominata "Alla ricerca dei beni comuni".

Italia Nostra, in aderenza agli obiettivi generali indicati nel bando, si è riproposta di formare i propri iscritti, attivare nuovi volontari, sensibilizzare cittadini e Amministrazioni sull'opportunità e indifferibilità di tutela, conservazione e valorizzare dei beni culturali "minori" in ragione di una diffusa compromissione derivata dal cattivo stato di manutenzione, dall'abbandono, dall'aumento del rischio di alterazione.

Le attività si prefiggono di supportare le comunità locali nella conservazione del patrimonio culturale e ambientale nel quadro delle indicazioni della Convenzione di Faro e dell'opportunità di potenziare la capacità propositiva e di stimolo alle Amministrazioni competenti.

Articolate in momenti di formazione e di attivazione di laboratori di progettazione partecipati, le attività hanno permesso l'individuazione di proposizioni concrete da condividere e realizzare con le Amministrazioni locali, a sostegno di processi di salvaguardia e conservazione dei beni comuni.

Le attività sono state un successo e di questo bisogna ringraziare la capacità e la positiva reattività delle 26 Sezioni di Italia Nostra che hanno partecipato al progetto, dei 400 partecipanti alla formazione e ai laboratori, dei 50 docenti, del sostegno di ICOMOS Italia, partner dell'iniziativa, che hanno permesso l'elaborazione di 19 i dossier che illustrano le proposte maturate a livello locale nell'ambito dei laboratori.

Anche in questo caso Italia Nostra ha mostrato la sua capacità di innovazione delle strumentazioni propositive e di attivazione delle comunità e dei giovani.

Antonella Caroli
Presidente Italia Nostra

La sezione di Castiglione del Lago, già da anni opera per la sensibilizzazione ai beni comuni coinvolgendo la comunità locale in alcune azioni specifiche, come la rigenerazione della ex-pomodoraia, il Granaio della Memoria e il giardino Hortus Trasimeni divenuto il primo bene comune di Castiglione del Lago. Un percorso iniziato con numerose associazioni e cittadini locali che è divenuto oggi una realtà della nostra comunità. Ricerca di equilibri sottili fra l'aprirsi al turismo e il preservare luoghi fragili, sensibilizzando gli abitanti sul patrimonio naturale, paesaggistico e culturale, rafforzando le motivazioni per far restare i giovani, sostenendo l'integrazione e promuovendo l'attivismo civico, queste sono le principali motivazioni che ci hanno spinto a prendere parte a questo progetto di portata nazionale, convinti che le nostre buone pratiche possano essere utili per altre realtà. Le ipotesi vogliono realizzare un percorso comune, focalizzato anche sullo scambio intergenerazionale di saperi, che identifichi gli ambiti in cui rafforzare le proprie radici e al contempo fare scorrere nuova linfa vitale, e partecipi alla proposizione di un clima solidale e sostenibile. Castiglione del Lago, con il suo affaccio imponente sul Lago Trasimeno, circondato da una corona di verdi colline e ricco di testimonianze storiche come il Palazzo della Corgna e la Rocca medievale, si attesta da tempo come punto di convergenza per numerose attività culturali e sociali. Una posizione geografica che lo colloca tra Umbria, Toscana e alto Lazio, storico crocevia di grandi artisti come Pietro Perugino, nato a Città della Pieve e Luca Signorelli originario di Cortona.

Andrea Baffoni
Presidente Sezione Italia Nostra Trasimeno



Foto: www.expedia.it/Castiglione-Del-Lago

IL LABORATORIO

CONDIVISIONE DELLE CONOSCENZE
CARATTERI INTERPRETATIVI

IL METODO

Troppo spesso la configurazione dei luoghi è delegata a un numero ristretto di persone, troppo spesso le comunità constatano a posteriori gli effetti negativi nell'ambiente e nella società di scelte inopinate e non condivise. L'aumento della propositività delle comunità può essere il fattore che ne rafforza le capacità di indirizzare le scelte prima che esse siano definite. Bloccare il degrado del paesaggio, rimuovendone le cause, conservare l'enorme patrimonio storico-culturale, riqualificare l'ambiente, appaiono non le richieste di "nostalgici" ma i pilastri per modelli insediativi volti al benessere delle persone, ad una migliore qualità della vita, fondata sulla conservazione, riqualificazione, valorizzazione dei beni comuni. Il Laboratorio si è posto il fine di sostenere le capacità progettuali dei partecipanti ed ha adottato un metodo semplice basato sull'ascolto e sul reciproco interesse a conoscere le idee degli altri.

Due incontri aperti. Nel primo si sono raccolte le proposte sui beni caratterizzanti il territorio, sulle priorità di intervento, sui caratteri delle azioni: non un censimento ma un'interpretazione che collega le diverse parti in una visione, organica e caratterizzante, posta alla base delle successive scelte. Nel secondo sono stati verificati e integrati i contenuti emersi, poi organizzati dal gruppo di lavoro; i risultati dei due incontri sono confluiti nel presente fascicolo. Un'elaborazione comune, scaturita da un lavoro paritetico, con la collaborazione di tutti i partecipanti, che ha permesso la composizione di progetti di tutela e valorizzazione conservando beni culturali e sistemi naturali, ponendoli alla base di un futuro attento all'ambiente, al paesaggio, alla cultura dei luoghi, alle comunità che su questi elementi qualificano la propria esistenza.



I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL TERRITORIO

- Balli e canti della tradizione
- Associazione Avo Trasimeno
- Associazione Museo Paleontologico Pro museo
- Palazzo della Corgna
- Hortus Trasimeni
- Ex Pomodoraia
- Ex potabilizzatore
- Ex aeroporto
- Fonti e lavatoi, Paciano
- Fornace di Compignano
- Festa del Tulipano
- Lago Trasimeno
- Lavorazione argilla
- Marchesato di Castiglione del Lago
- Il Giardino di Pietro Polcinai, Isola Polvese
- Villa Zenobi, Isola Polvese
- Villa Collodi, Isola Polvese
- Chiesa S. Felice
- Museo della civiltà contadina
- Casa parrocchiale
- Chiesa S. Felice

BENI CULTURALI MATERIALI



Municipio
Foto: castiglionedellago.eu



Ex Pomodoraia
Foto: FAI - Delegazione di Belluno



Ex potabilizzatore
Foto: www.alessiodileo.it



Ex aeroporto
Foto: www.umbriaon.it



Il Giardino di Pietro Polcinai
Foto: wsimag.com



Chiesa S. Felice
Foto: www.umbriacronaca.it

BENI CULTURALI IMMATERIALI



Lavorazione argilla
Foto: www.umbriadomani.it



Festa del Tulipano
Foto: www.valdichianaoggi.it



Hortus Trasimeni
Foto: ilveses.com



Associazione Museo Paleontologico Pro museo
Foto: promuseoboldrini.it



Associazioni Faro Trasimeno - Balli e canti della tradizione
Foto: www.peruggiatoday.it

BENI PAESAGGISTICI



Lago Trasimeno
Foto: www.italia.it

CHIESA DI SAN FELICE E MUSEO DELLA CIVILTÀ' CONTADINA

Umbria, Provincia di Perugia, Castiglione del Lago, loc. Sanfaticchio



Inaugurato non molto tempo fa il Museo della civiltà contadina intitolato "Il granaio della memoria" è stato relalizzato all'interno della cosiddetta Casa del Contadino ed è adiacente alla Chiesa parrocchiale. Gli arredi e oggetti esposti all'interno raccontano la memoria della vita rurale con le sue abitudini e tradizioni. Negli spazi dell'ex sacrestia è stata allestita una biblioteca che raccoglie circa 800 volumi provenienti dalla raccolta personale del parroco Don Remo Serafini.

Foto
<https://www.umbriacronaca.it/>



MUSEO PALEONTOLOGICO LUIGI BOLDRINI

Umbria, Provincia di Perugia, Pietrafitta



La storia della collezione di reperti iniziò verso metà anni sessanta, quando Luigi Boldrini rinvenì alcuni fossili nella cava di lignite della centrale Enel di Pietrafitta dove lavorava come minatore. Da quel momento non sprecò un giorno della sua vita senza scavare per andare alla ricerca di nuovi reperti. Nel 2011 l'Amministrazione inaugura il Museo Paleontologico Luigi Boldrini creando una sede adeguata per l'esposizione di un patrimonio di elevato valore scientifico. Si tratta di una delle maggiori raccolte a livello europeo di reperti fossili di mammiferi, rettili, anfibi e insetti risalenti al Pleistocene inferiore (1,6 – 1,4 milioni di anni fa). Nel 2012 nasce l'associazione Pro Museo Luigi Boldrini a seguito della presa di coscienza di avere nella propria vallata un tesoro di enorme valore, preoccupazione per lo stato di conservazione dei fossili.

Foto
<https://promuseoboldrini.it/>
<https://www.sistemamuseo.it/>
<https://www.beniculturali.it/>



BALLI, CANTI E MUSICA FOLK

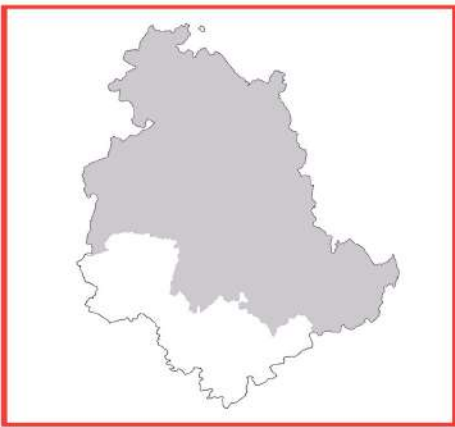


Le musiche, i canti e i balli sono espressione e colonna sonora dei momenti più significativi della vita contadina umbra, molto legata ai cicli naturali e alle stagioni quali la vendemmia, la raccolta del grano e la trebbiatura. Le musiche sono eseguite con strumenti tradizionali come la fisarmonica, il cembalo, la chitarra, il clarino, l'organetto e il contrabbasso, e fanno da accompagnamento per gli altrettanto tipici balli come il "Sor Cesare", "Punta e Tacco", il "Trescone", "Lo Schiaffo" e "La Manfrina".

Foto:
<https://farotrasimeno.org/>
<https://www.trasimenooggi.it/>



VIA DELLA SETA



A fine anno 2021 è stato organizzato un convegno dal titolo "Via europea della seta", un passo in avanti verso la certificazione da parte del Consiglio d'Europa per l'istituzione di questo nuovo itinerario culturale. La Via Europea della seta si propone di sviluppare percorsi promuovendo una migliore conoscenza e comprensione della comune identità attraverso lo sviluppo di un turismo culturale e sostenibile. La filiera del baco da seta ha una storia lunghissima in Umbria e, grazie a quest'occasione, si spera di far ripartire la produzione.

Foto:
<https://tuttoggi.info/>
<https://www.studiumbri.it/>





VIA EUROPEA DELLA SETA
San Felice Papa, Sanfatucchio (PG), 18 dicembre 2021

22 IL LABORATORIO: CONDIVISIONE DELLE CONOSCENZE CARATTERI INTERPRETATIVI

IL LABORATORIO: CONDIVISIONE DELLE CONOSCENZE CARATTERI INTERPRETATIVI 23

GIARDINO DEL PORCINAI
Umbria, Provincia di Perugia, Lago Trasimeno



Il giardino delle piante acquatiche detto del Porcinai perchè realizzato dal paesaggista Pietro Porcinai alla fine degli anni cinquanta su commissione del Conte Giannino Citterio. L'area in cui venne realizzato era una cava di arenaria dismessa, egli progettò una piscina interamente scavata nella roccia e alimentata dalle acque del lago. Intorno alla piscina furono messe a dimora diverse specie di piante acquatiche oltre ad un grande prato circondato da alberi di ulivo. Il giardino con l'intera area è una proprietà privata.

Foto:
<https://viadeicolli.com/>
<https://polvese.it/>



ISOLA POLVESE
Umbria, Provincia di Perugia, Lago Trasimeno



L'isola Polvese rientra nel Comune di Castiglione del Lago ed è la più estesa delle tre isole. L'isola è particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico per la presenza di una lecceta ad alto fusto, di un canneto e di un oliveto secolare. L'isola fa parte del Parco Naturale del Lago Trasimeno. L'isola conserva il Monastero Olivetano, la Chiesa di S. Giuliano e un Castello medievale restaurato di recente.

Foto:
<https://www.trasimenoland.com/>



La giornata, seppur di inverno inoltrato, è assolata e tiepida. Il lago e il borgo di Castiglione del Lago si possono così mostrare nella loro bellezza. La carpa porchettata è un'esperienza che varrebbe un viaggio per le buone forchette. Ci si trova in una cornice meravigliosa: palazzo della Corgna che aiuta fortemente a comprendere perchè qui si parli dell'importanza di testimoniare il bello e la storia, oltre che la natura. Il laboratorio è impegnativo e

molto partecipato: sono tante le associazioni che hanno aderito all'invito della presidente e che raccontano ciò che stanno realizzando e ciò che vorrebbero fare ancora. La comunità è varia e coesa e molto attenta a nuovi stimoli e proposte. C'è anche un ottimo rapporto con le istituzioni, presenti per saluti e condivisione. Si chiedono anche gli straordinari alla custode del bellissimo museo, che gentilissima si mette a disposizione perché si possa lavorare nel

migliore dei modi. La sera è fredda e priva di luna, ma la giornata di impegno ha portato ottimi presupposti per un proficuo proseguimento.

La vivacità e pluralità del primo appuntamento è confermata anche nella seconda data, seppure con modalità a distanza. Grande attenzione è dedicata alla valutazione del dossier ma altrettanto interesse si manifesta nella valutazione delle idee progettuali che, meglio

dettagliate, divengono azioni e sotto-azioni volte alla divulgazione e al coinvolgimento sempre più inclusivo delle molte realtà attive nel territorio. Una particolare attenzione è posta alle attività di comunicazione e a quelle volte a delineare i caratteri attraverso i quali aumentare l'attrattività individuando azioni svolte dai partecipanti al laboratorio insieme a soggetti esterni. L'evento di piazza è un'occasione dove sperimentare le idee qui formulate.





Non è semplice trovare una sintesi fra le proposte avanzate dall'assemblea, seppur un sottile filo comune si percepisca in ogni post-it prodotto dai partecipanti. La componente creativa, la componente del luogo, la componente della manualità preziosa devono trovare una giusta armonia. Emerge anche la netta consapevolezza del percorso che si è fatto e

che ancora si vuole fare lavorando insieme per fra emergere le tante memorie che raccontano questo luogo: la seta, la creta, i bulbi, il filo, le radici. Poi la sintesi mette tutti d'accordo, lasciando sottintendere un concetto caro all'assemblea: suscitare curiosità come strumento di attrattività e mezzo per diffondere la conoscenza.

MANI DI MEMORIA

PALINSESTO DI CREATIVITÀ NEI LUOGHI DEL TRASIMENO



Foto: www.expedia.it/Castiglione-Del-Lago

IL LABORATORIO

PROPOSTE PROGETTUALI

PERCORSO DI REALIZZAZIONE

MANI DI MEMORIA

Palinsesto di creatività nei luoghi del Trasimeno

Il Trasimeno è terra ricca di emergenze storico-architettoniche e naturalistiche ma è anche terra di grande socialità e attivismo culturale. Il lago è l'emblema di tali ricchezze e anche il catalizzatore dell'espressività territoriale.

Il nodo centrale a cui lavorano le comunità del Trasimeno, ben conscie della loro ricchezza ma al contempo anche consapevoli della necessaria salvaguardia e dell'attenta ricerca di equilibri sottili fra l'aprirsi al turismo e il preservare luoghi fragili e inadatti a grandi flussi, è la ricetta vincente per far rivivere i paesi lungo tutto l'arco dell'anno: interessando la popolazione ancora esistente a comprendere nel profondo la natura delle "cose belle" che sono presenti, rafforzando la condivisione con chi, di passaggio, possa apprezzarle e magari trovando in questo equilibrio una ragione per far restare giovani e meno giovani, sostenendo l'integrazione con la comunità sulla base della cultura condivisa.

E l'attenzione al tessuto culturale e sociale guida molte attività che legano strettamente la valorizzazione di beni materiali con il vasto patrimonio immateriale, spesso trovando risposte culturali alle necessità sociali, spesso attivando dialogo e collaborazione nell'associazionismo e con le istituzioni.

Le ipotesi progettuali che Italia Nostra raccoglie nella presente proposta sono volte innanzitutto a realizzare un percorso comune, aperto ad associazioni e cittadini, che lavori da molti punti di vista e con la sensibilità di tutti al rafforzamento dell'identità locale e del senso di appartenenza della comunità, focalizzando-

si anche sullo scambio intergenerazionale di saperi. Questa azione che identifica e unisce le molte e varie iniziative in atto si propone come cornice entro cui sviluppare altri progetti più specifici e puntuali i quali però potranno trarre dal dibattito e dalla condivisione una maggior forza per avviare percorsi di recupero, salvaguardia e fruizione.

La proposta parte quindi da un'azione volta a identificare coralmemente gli elementi in cui rafforzare le proprie radici ma al contempo agevolare lo scorrere di nuova linfa vitale; occorre un luogo di aggregazione, occorre riscoprire le tradizioni legate alla seta e provare ad immaginare una rinnovata filiera di eccellenza che scardini antichi rapporti di forza e proponga un clima solidale e sostenibile. Occorre immaginare collettivamente e esprimere con sempre maggior forza una direzione comune di crescita: anche questo significa andare alla ricerca di beni comuni.

IPOTESI DI ITER REALIZZATIVO

IPOTESI PROGETTUALE N. 1

Custodire la memoria lavorando con la collettività

L'azione proposta lavora nel solco dell'operato che la sezione di Trasimeno persegue da tempo: connettere realtà culturali e sociali, lavorando insieme a proposte di consolidamento dello sviluppo sociale e culturale locale sulla scorta di un intenso lavoro di scambio e di dialogo inclusivo che lasci esprimere in armonia le differenti componenti della comunità.

Obiettivi

L'obiettivo prioritario è custodire la memoria, conoscere e valorizzare l'ambiente in cui si vive facendo riferimento alla tradizione e alla storia locale, descrivere e divulgare tradizioni popolari del passato (recupero di canti, balli, musica, ecc.).

Azioni

1. Realizzazione di un "Digital Storytelling Intergerazionale" (Coinvolgimento della scuola)

2. Archivio digitale della memoria (realizzazione sito web – Pagina Instagram, Pagina Facebook), raccolta di fotografie, video, canti, balli, musica popolare, ricette, ecc.
3. Valorizzazione dei luoghi facendoli vivere direttamente e raccontandoli anche alla cittadinanza e con la cittadinanza connettendo attività in atto e promuovendone di nuove e redigendo con tutte le associazioni un unico calendario degli eventi da pubblicare sul sito web e sui social (promozione culturale territoriale con mostre, festival, rappresentazioni teatrali, artigianato, etc.; valorizzazione e diffusione delle tradizioni storiche con rievocazioni, convegni e divulgazione di ricerche specifiche)
4. Definizione e produzione di una mappa di comunità a supporto della divulgazione dell'identità dei luoghi corredata da brochure (che verrà definita dalla comunità).



IPOTESI PROGETTUALE N. 2

Realizzare la “Casa delle Associazioni”

A supporto del lavoro di riconnessione e consolidamento della collaborazione fra le numerose e differenti Associazioni che operano sul territorio, ci si propone di valutare la riqualificazione dell'ex Depuratore destinandolo a spazio sociale e culturale, gestito dalle Associazioni. Scoglio principale è convincere l'Amministrazione che vorrebbe abbattere le strutture e realizzare un parco

Obiettivi

L'obiettivo finale è il completo recupero della struttura e l'assegnazione alle associazioni per realizzare la “Casa delle associazioni”: un luogo dove ogni associazione possa trovare sede, ma anche un luogo dove tutte le associazioni possano scambiarsi, contaminarsi, realizzare progetti insieme.

Azioni

1. Dialogare con l'Amministrazione al fine di considerare insieme la possibilità di non abbattere le strutture ma di valutare la sua riqualificazione
2. Aprire un dibattito con associazioni e con la comunità per ascoltare le esigenze e i desiderata
3. Coinvolgere Università che possano avviare un percorso di restituzione dello stato dell'immobile (rilievo fotografico e metrico, restituzione grafica dell'immobile, rendering ecc.) immaginarne i costi e i tempi di realizzazione.
4. Valutare opportunità di recupero di finanziamenti per la realizzazione.

IPOTESI PROGETTUALE N. 3

Quale futuro per l'Ex Pomodoraia?

Anche questa struttura, esempio di archeologia industriale, attualmente non in uso, rischia di diventare un rudere degradato. Occorre che la comunità si interroghi perché anche questo pezzo di memoria collettiva non vada perso, ma anzi ritrovi una nuova ragione di rimanere sul territorio, testimoniando il passato ma al contempo mutando il suo uso al fine di supportare i mutamenti della società. Giova molto la sua posizione e il suo pregio.

Obiettivi

L'obiettivo è la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dell'edificio, valutando con la comunità se l'idea di trasformarlo in hub commerciale e di servizi sia corrispondente alle necessità, ma soprattutto valutando quale commercio e quali servizi.

Azioni

1. Organizzare incontri con la comunità per valutare le esigenze, le idee di utilizzo, il modello di centro servizi/hub commerciale che si desidera realizzare
2. Valutare lo stato di conservazione, sistematizzare la documentazione esistente, integrarla al fine di poter co-progettare con la popolazione
3. Indire un concorso di progettazione per realizzare il progetto
4. Recuperare i finanziamenti per la realizzazione
5. Seguire le fasi di gestione (individuazione del gestore/dei gestori, individuazione

di regole e modalità di perseguimento del modello definito in co-progettazione, monitoraggio dei risultati)



Foto: www.t.m.wikipedia.org/wiki/File:Lago_Trasimeno

ALLEGATI

ALLEGATI

- **Descrizione sintetica del progetto di Rigenerazione Urbana: Il Faro sulla riva del Lago – Mariella Morbidelli**

Documento descrittivo del percorso socioculturale della comunità di Castiglione del Lago

- **Pomodoraia Opificio contemporaneo – Sezione di Castiglione del Lago**

Proposta progettuale per la valorizzazione della ex pomodoraia

GLI ALLEGATI IN VERSIONE INTEGRALE SONO CONSULTABILI AL LINK:

<https://bit.ly/17umbria>

ALLA RICERCA DEI BENI COMUNI

I Beni Comuni “minori”

I beni comuni indipendentemente dal regime proprietario salvaguardano gli interessi di una comunità. Costituiscono il frutto di uno scambio partecipato tra istituzioni e cittadini e sono generatori di nuove relazioni che perseguono interessi collettivi. I beni comuni alla ricerca dei quali ci si impegna con questo progetto sono quelli, immateriali e materiali, attorno ai quali si crea o si rafforza una comunità consapevole che si attiva per la loro manutenzione e gestione. Al contempo la tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico previsto dalla Costituzione si è maggiormente finalizzata alla promozione di cultura fondata sul valore del bene e sulla connessione con la comunità locale; i beni culturali, a partire dal DDL 2007 della Commissione Rodotà sui beni pubblici, sono inseriti nella categoria dei beni comuni e non dei beni pubblici: “sono beni comuni, tra gli altri: (...) i beni archeologici, culturali, ambientali e le altre zone paesaggistiche tutelate”. Con la Convenzione di Faro (2005 - ratificata dall'Italia nel 2020) il bene comune è inteso come diritto e dovere di ogni cittadino, che ne è responsabile individualmente e collettivamente. La partecipazione assume anche in tale ottica un impegno etico, un esercizio di democrazia e di coesione sociale per una migliore qualità della vita. Non è da sottovalutare inoltre il ruolo del patrimonio nel promuovere la crescita economica, nel creare e accrescere capitale sociale e nel contribuire alla sostenibilità ambientale.

L'insieme di queste condizioni impone di sensibilizzare i cittadini sull'importanza di attivarsi per la tutela e gestione di tale patrimonio e rende il III settore uno dei soggetti che a fianco delle comunità può promuovere la loro conservazione e gestione. Il campo di azione dei beni comuni è molto vasto e le azioni atte alla loro tutela possono avere innumerevoli applicazioni. Italia Nostra è impegnata in molte di queste, principalmente nella sfera del patrimonio ambientale e culturale. Si è scelto di concentrare l'attenzione su beni non ritenuti prioritari ma senz'altro identitari per le comunità, testimoni di storia, storie, persone tradizioni che compongono la cultura contemporanea e che rientrano a pieno titolo all'interno del Patrimonio nazionale da tutelare. Infine l'azione di tutela partecipata dei beni comuni (Agenda 2030- SDGs) e delle sue declinazioni a livello Europeo e Nazionale, ha forti relazioni con cambiamenti climatici che comportano un rischio per la loro esistenza soprattutto se non monitorati e attenzionati, come richiamato dai documenti: “Future of Our Pasts” 'ICOMOS 2019 e “Safe guarding cultural Herige fom natural and men-made disasters” della Commissione Europea.

<https://www.italianostra.org/alla-ricerca-dei-beni-comuni>

Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'annualità 2020 a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore di cui all'art. 72 del decreto legislativo n.117/2017



ICOMOS - ISCEAH
International Scientific Committee
on Earthen Architectural Heritage